

COMUNICATO STAMPA
XIII° RASSEGNA CINEMATOGRAFICA “CINEMA AL FEMMINILE”
GIOVEDÌ 24 MARZO “MI PIACE LAVORARE”
DI CRISTIANA COMENCINI

Prosegue con successo la rassegna cinematografica “Cinema al femminile” organizzata dall’Assessorato alla Cultura della Provincia di Pistoia e Commissione provinciale pari opportunità, e dagli Assessorati alla cultura dei Comuni di Pistoia e di Quarrata, dal Cinema Roma d’Essai, con il patrocinio della Regione Toscana. Il programma di film offre notevoli spunti di riflessione sull’essere donna oggi. Prossimo appuntamento è per giovedì 24 marzo al Cinema Nazionale di Quarrata alle ore 21.30 con il film drammatico, “Mi piace lavorare”, regia di Francesca Comencini, interpretato da Nicoletta Braschi. Tutto il programma del “Cinema al femminile” è sul sito internet della Provincia www.provincia.pistoia.it alla pagina “manifestazioni” (ingresso: intero euro 4, ridotti euro 3, informazioni Provincia di Pistoia Assessorato alla cultura 0573 974 672/662).

Il film è risultato vincitore a Berlino nella sezione “Panorama” ed è realizzato nella forma documentario - denuncia contro il mobbing, parola inglese adottata anche in Italia per definire un comportamento in ambiente lavorativo di persecuzione e isolamento ai danni di un dipendente allo scopo di indurlo all’autolicensing.

Anna, la protagonista, è interpretata da Nicoletta Braschi, è una madre separata di una bambina, con un padre anziano a carico, e vive nella lotta quotidiana del quadrare i conti a fine mese. Nonostante questa dura vita, svolge con serietà ed impegno il lavoro di capocontabile in un’azienda fino a quando un cambio di gestione comporta una “ottimizzazione della produzione”. Anche in questo caso una definizione che in realtà nella pratica significa riduzione del personale. La sua condizione familiare la tutela in teoria ma di fatto Anna viene progressivamente discriminata da superiori e colleghi. Questo tramite una lenta e graduale discesa di livello che la porta a svolgere incarichi sempre meno qualificati e mansioni sempre più degradanti. Lo stress psico-fisico accumulato sul lavoro mina così la sfera privata intaccando i già delicati equilibri familiari.

Francesca Comencini ha avuto precedenti esperienze nel documentario. Con “Mi piace lavorare” è tra le prime a fare un ritratto di una piega oscura del mondo del lavoro che però sta diventando sempre più diffusa e che ancora oggi non viene denunciata nella sua reale entità. Significativo lo spaccato nel film che la regista sceglie di inserire dallo sportello anti-mobbing, creato a Roma dalla CGIL, dove sfilano alcune storie vere, i cui protagonisti hanno accettato di comparire, per dare dolorose testimonianze della loro esperienza, che li ha resi sconvolti e esasperati. Nicoletta Braschi – Anna, capace di interpretare con sentita maturità questa donna così stanca e provata, riesce a non far risentire alla famiglia questa dolorosa esperienza che sta vivendo e proprio nel rapporto con la figlia, interpretata da Camille

Dugay Comencini, trova la forza di reagire. La famiglia dunque, pur con i suoi problemi quotidiani, è il motore interiore imprescindibile.

Il tema dei drammi sul luogo di lavoro è ancora un tema poco trattato dal cinema italiano. Per questo “Mi piace lavorare” di Cristiana Comencini è, oltre che un bel film, vibrato e a tratti duro, un’importante denuncia contro un sopruso ancora troppo spesso taciuto, nella speranza così di dare coraggio per reagire e denunciare.

Pistoia 23 marzo 2005